Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 299 «COL DUCE E PER IL DUCE» Venerdì 15 dicembre 1944 XXIII

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125 - Sem. L. 66 - Trim. L. 35. Con ediz. del lunedì: Anno L. 145 - Sem. L. 75 - Trim. L. 40 — Estero: Anno L. 210 - Sem. L. 110 - Trim. 60 - Con ediz. del lunedì: Anno L. 245 - Sem. L. 125 - Trim. L. 65 - Un num. cent. 50. - Arretr. L. 1 - Direz. - Redaz. e Amm.: via Carducci 7 - Tel. 1-15 o 8-80. - Spedizione in abb. postale.

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 5 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 6 - Necrologie Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 14) - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc., Lire 4 - Economici, vedi rubrica - Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 - telefono 9-59 — MILANO, via Vivaio 10 - Telefono 70-223

Le gravi perdite subìte ad Aquisgrana attenuano l'impeto dell'offensiva nemica

Duri combattimenti negli altri scacchieri

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 14 dicembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In conseguenza delle gravi perdite riportate durante gli ultimi giorni la nona armata americana non ha continuato ieri i suoi grandi attacchi presso Aquisgrana. Le unità della prima armata americana attaccanti sul settore del Roer a sud ed a sud-est di Jülich e nella regione boscosa tra Vossenack e Monschau si sono arenate in un primo tempo nel nostro fuoco. Soltanto nel corso di un rinnovato tentativo esse sono riuscite a penetrare in alcuni villaggi. In questa occasione il nemico ha perduto quindici carri armati. La lotta di ridotte nella regione di Saarlautern ha continuato a logorare importanti forze avversarie su angusto spazio.

Tra Saargemünd ed i Bassi Vosgi la situazione si è consolidata mediante nostri contrattacchi e controazioni. A nord della foresta di Hagenau mediante potenti attacchi, l'avversario è riuscito a guadagnare lievemente terreno.

Nell'Alta Alsazia truppe da montagna hanno rastrellato dall'avversario la città e la regione di Reichenweiler e distrutto una batteria nemica.

Londra ed Anversa si sono trovate nuovamente sotto il fuoco delle nostre telearmi.

Le imponenti perdite dal nemico nelle battaglie di Aquisgrana

BERLINO 14 dicembre.

Un corrispondente di guerra tedesco scrive che i preparativi del nemico per la nuova battaglia presso Aquisgrana fanno rilevare che l'avversario impiegherà quantità di materiale ancora maggiori di quelle impiegate nelle precedenti giornate. Le perdite umane eccezionalmente alte subite dagli americani nella prima battaglia presso Aquisgrana sono aumentate nel corso della seconda a 27 mila uomini e nella prima fase della terza battaglia a 67 mila uomini e 444 carri armati.

Le truppe statunitensi sono riuscite a fare indietreggiare la linea del fronte tedesca di circa 10 chilometri, senza poter conseguire però lo sfondamento verso il Reno. Questo tentativo di sfondamento si è infranto davanti alla eroica resistenza dei granatieri tedeschi e per l'inattesa efficacia delle artiglierie germaniche impiegate in massa. La tregua chiesta settimane fa dal comandante supremo nemico aveva la sua ragione nelle gravi e sanguinose perdite subite dalle sue divisioni. L'avversario è stato costretto a far affluire dei rinforzi per via aerea ed a inviare in prima linea delle truppe che ancora in novembre si trovavano a Nuova York.

In tal modo nuove divisioni sono state impiegate nella zona del Lussemburgo e in quelle dell'Olanda e del Belgio per sostituire altre divisioni gravemente decimate.

La situazione in Occidente

BERLINO, 14 dicembre.

Il corrispondente militare del D.N.B. in Occidente, Alex Schmaifuss, scrive:

Dando uno sguardo al fronte occidentale si può concludere che gli epicentri ed i punti cruciali della lotta non sono cambiati nelle ultime ventiquattro ore e che gli americani non hanno potuto conseguire risultati definitivi. La nona armata americana non è ancora intervenuta nella grande battaglia di Aquisgrana ma dopo il raggruppamento e l'apporto di truppe fresche per colmare i vuoti delle sue divisioni duramente provate nella terza battaglia, sembra avere ora finito i suoi preparativi. E' dunque da attendere che nelle zone a nord-est di Aquisgrana divamperanno fra breve gravi combattimenti.

Il comandante della nona armata statunitense ha raccolto qui, su breve territorio, non meno di quattro divisioni di fanteria e due divisioni corazzate armate con cura per aprirsi la via verso il Roer. L'artiglieria germanica ha potuto anche qui trovare assai buon successo. Nel campo di battaglia della prima armata americana, che già da quattro giorni subisce forti perdite nella quarta battaglia di Aquisgrana, gli attacchi condotti con appoggio di carri armati, artiglieria e forze aeree, si vanno spostando di nuovo verso il settore meridionale.

Davanti a Dueren sono stati respinti tutti gli assalti: è stato solo constatato un' infiltrazione presso Schophoven mentre nei combattimenti ad alterne vicende, durati giorno e notte fra Vossenack e Mimmerath, gli americani hanno infine potuto compiere, sebbene a costo di gravi perdite, un guadagno di terreno in direzione di Kesternich. Davanti ad essi però si trovano ora estese vallate intersecate da colline.

La terza armata americana è rimasta impegnata in aspri ondeggianti combattimenti nella zona di Saarlautern e Dillingen, combattimenti assai sanguinosi per entrambe le parti ma che non hanno fruttato al nemico alcun guadagno mentre i germanici hanno potuto mantenere pienamente le loro posizioni.

Tra Saargemünd ed il Reno le divisioni della settima armata americana si sono avvicinate, in combattimenti sanguinosi nei boschi, di qualche centinaio di metri al vallo occidentale, ma non hanno potuto raggiungere alcun successo importante oltre alla formazione di una assai piccola testa di ponte oltre il Blies, circa otto chilometri ad ovest di Saargelind. Certo non si rivela al nemico un segreto se gli si dice che ad ogni passo che esso fa verso nord trovano sempre più tenace difesa da parte delle truppe germaniche.

Il Bienaald ed il territorio intorno a Weissemburg sono, come il bosco palatino, ricchi di sorprese, cosicchè le perdite americane vanno prendendo anche qui le proporzioni di quelle della grande battaglia di Aquisgrana, se anche non le superino. Già adesso gli americani hanno subito la perdita nei combattimenti del precampo alla Saar e tra la foce ed il Reno di non meno di centosessantacinque carri armati e di oltre dieci mila tra morti e feriti, nonchè otto mila prigionieri.

Bisogna ricordare il tenente Hummel, di un reggimento di paracadutisti, che si è lanciato contro le posizioni britanniche. Assieme a quattro paracadutisti il tenente Hummel ha passato a nuoto la Mosa, presso Venlo, per annientare, senza grandi perdite, un grande deposito di munizioni nel bosco ad ovest di Blerik e distruggere col «Panzerfausten» tre carri armati «Churchill».

Sul teatro di operazioni dell'Alta Alsazia unità di mercenari francesi hanno continuato ad esercitare ieri una pressione particolarmente intensa contro alcune posizioni presso i valichi degli Alti Vosgi. Alcune posizioni di sbarramento, temporaneamente perdute, sono state riconquistate in contrattacco dai germanici. Un' infiltrazione avversaria presso il colle di Bonhomme è stata immediatamente rastrellata. Con grande accanimento si è combattuto per un'altura presso Althann. L'altura è passata parecchie volte di mano in mano durante la giornata per essere poi sgomberata dalle truppe di montagna germaniche.

Dagli altri settori dell'Alta Alsazia non si segnalano azioni di grande entità.

Dalle basi germaniche sulla Manica e sull'Atlantico si segnala vivace attività delle opposte artiglierie. Sul settore di Gironda nord le artiglierie tedesche hanno ridotto al silenzio pezzi avversari.

«In Grecia — si conclude a Berlino — regna oggi il terrorismo britannico per scusare il quale vengono poste ora in linea le perdite britanniche».

L'elogio del Duce ai prodi del "Barbarigo,,

QUARTIER GENERALE, 14 dicembre.

Il Duce ha ricevuto il comandante del Battaglione «Barbarigo» della X Flottiglia Mas, il quale gli ha espresso l'ardente desiderio dei suoi marinai di tornare sulla linea del fuoco e l'infinita loro devozione alla Patria ed al suo Capo.

Il Duce ha voluto essere informato circa il periodo di addestramento che il reparto sta compiendo ed ha espresso la sua soddisfazione per quanto gli è stato offerto consegnando infine al comandante del Battaglione il seguente messaggio:

AGLI UFFICIALI ED AI LEGIONARI DEL GLORIOSO «BARBARIGO».

Consegno al vostro valoroso comandante, capitano Cencetti, questa nota che vi reca il mio saluto più cordiale.

Voi avete sul fronte di Nettuno combattuto da prodi. L'alleato e lo stesso nemico lo hanno riconosciuto. So che siete ansiosi di tornare in linea. Questo prova che il morale è sempre alto ed adeguato all'ora difficile e decisiva che la nostra Patria attraversa. La nostra Patria fascista repubblicana che vuole riscattarsi attraverso il combattimento e riprendere il suo posto nel mondo.

L'Italia è fiera di voi tutti.

MUSSOLINI

Le espressioni del Duce riempiono di orgoglio i marinai del «Barbarigo» e costituiscono il migliore premio per i marinai della X^ Mas che sono riusciti a far sventolare sulla piana di Littoria il primo vessillo della Patria fascista repubblicana. Centoquattordici morti, 239 feriti, 150 dispersi costituiscono l'albo d'oro di questo glorioso battaglione.

Il «Barbarigo» che, come reca la motivazione della medaglia al valore concessa al suo gagliardetto, a fianco dell'alleato fedele, in tre mesi di asperrimi combattimenti ha conteso fino all'estremo alle orde travolgenti dei barbari il possesso di Roma immortale dando luminosa prova di straordinario valore e consacrando col sangue dei morti il diritto sacro dell'Italia alla vita ed alla rinascita, è fiero dell'elogio ricevuto.

Il Patto tripartito

Ferme parole di Oshima ai giornalisti germanici

BERLINO, 14 dicembre.

In occasione del terzo anniversario del Patto tripartito, l'Ambasciatore nipponico Oshima ha ricevuto i rappresentanti della stampa tedesca. Egli ha affermato che il sacro dovere dell'ora è di non terminare la guerra fino a che non sarà conseguita la vittoria. Il carattere delle tre Potenze è la garanzia che ogni tentativo di farne crollare una sarà sventato. Il Patto tripartito continuerà a sussistere anche dopo la vittoria per realizzare l'ideale comune di un nuovo ordine mondiale.

Il generale Oshima ha poi parlato del fanatico accanimento col quale il soldato tedesco protegge i confini della sua patria, ed ha accennato all'abnegazione dell'esercito nipponico. Egli ha espresso la certezza che il materiale del nemico non infrangerà giammai la volontà del Tripartito. Tutti i sacrifici sostenuti sarebbero vani se noi non potessimo adesso e conseguire un migliore futuro per i nostri popoli. L'esperienza ha insegnato che chi si affida alle illusioni ingannevoli e cede prima del nemico, perde la sua libertà e la vita.

Intensa attività assistenziale dell'Opera Nazionale Balilla

QUARTIER GENERALE, 14 dicembre.

L'attività assistenziale dell'Opera Nazionale Balilla prosegue con intensità progressiva.

Al 12 dicembre i refettori dell'Opera Balilla per le scuole della Repubblica Sociale Italiana erano 1110 ed i bimbi partecipanti alle refezioni 172.642.

Il Nunzio apostolico a Parigi

GINEVRA, 14 dicembre.

In base ad una informazione Exange da Istambul, il Nunzio apostolico per la Turchia e la Grecia mons. Roncalli è stato nominato Nunzio a Parigi in successione al defunto mons. Valeri.

Una polemica fruttuosa

Documentario dei milioni

Anche le polemiche servono a qualche cosa e persino quelle che si verificano in paesi che hanno ben poco a che vedere con il nostro.

Si tratta questa volta, per essere precisi, di una serie di articoli che si sono susseguiti su due fogli svizzeri, «Libera Stampa» e «Lavoro svizzero».

Quest'ultimo era partito sostenendo, in tono del tutto disinteressato, che il 25 luglio, ben lungi dal costituire una panacea per i mali di cui — a parere dell'articolista, non già imputabile quindi di filo fascismo — era affetta l'Italia, si sarebbe aggravati e non sarebbe stato apportatore di alcuna soluzione ai molti problemi che portava seco nella sua realizzazione.

Pietro Pellegrini, direttore di «Libera Stampa» ravvisava allora in questo concetto una specie di bestemmia ai comuni ideali democratici ed impugnava le affermazioni del «Lavoro svizzero» sfidando il suo direttore a produrre le prove di quanto era andato affermando.

Vogliamo riprodurre per intero la replica del «Lavoro svizzero», apparsa martedì 24 ottobre u. s. ed intitolata appunto: «Libera stampa ed il denaro di certi italiani», senza aggiungere nè togliere un rigo dato, che i fatti com'è solito avvenire si commentano da soli:

«Anche questa volta la nostra serena obiettività ha urtato molte persone che l'odio di parte ha reso eccessivamente suscettibili e permalose. Fra gli altri il direttore di «Libera Stampa» ha trovato esagerate le nostre affermazioni secondo le quali il popolo italiano dopo il 25 luglio del 1943 sarebbe caduto dalla padella nelle brace. In un corsivo molto violento il suddetto direttore ci ha poi sfidato a dimostrare con cifre e prove alla mano la verità delle nostre affermazioni.

Il «Bulletin de Crédit de France» è venuto come il cacio sui maccheroni a darci la possibilità di provare in modo esauriente che se alcuni fascisti si sono dimostrati maestri nell'arte di farsi ricchi con la politica, i loro successori che governano ora l'Italia hanno dimostrato di saperli superare in questa nobile arte. Dal detto Bollettino si rileva infatti che nelle nostre banche esistono a tutt'oggi (senza contare quindi il denaro ed i valori già trasferiti nelle banche degli Stati Uniti) depositi per un totale di trecento milioni di franchi intestati a settanta nominativi che parlano molto chiaro. Senza voler offendere alcuno ci permettiamo di far rilevare al nostro collega che fra questi conti figura quello di sua maestà il re Vittorio Emanuele III con ventotto milioni di franchi, il conte Volpi di Misurata con ventitrè ed il maresciallo Badoglio con diciotto e mezzo. Con conti superiori a dieci milioni di franchi seguono gli altri membri della famiglia reale, la figlia del maresciallo Badoglio e molti nomi della nuova nobiltà industriale militare e politicante (Marinotti, Grandi, Puricelli, Donegani, De Courten, Sforza, ecc.). In genere i depositi sono piuttosto ingenti come quello del maresciallo Badoglio che risale in parte al lontano 1936 e venne effettuato direttamente da una banca francese di Gibuti su un nostro Istituto di Basilea, per ingrossarsi, parimenti a quello della famiglia reale italiana, in modo vertiginoso, a partire dalla caduta del fascismo.

A queste somme diciamo così dichiarate, devono aggiungersi quelle degli ingenti valori contenuti nelle duemila ottocento quaranta cinque cassette di sicurezza intestate ad italiani e quelle che in modo trasparente sono nascoste sotto nomi non italiani. Così per esempio vengono dall'Italia quei dieci milioni di franchi intestati al figlio naturale di Togliatti, attualmente capo riconosciuto dei comunisti italiani.

Queste le prove indiscutibili.

Che ne dice il direttore di «Libera Stampa»? Certo la sua distinzione precedente che i fascisti avevano rubato i soldi al popolo italiano mentre i nuovi governanti hanno portato in Svizzera il danaro inglese è molto fine e peregrina ma non regge. Vorrebbe farci credere che gli anglo - americani hanno pagato per «liberare» l'Italia. Ci sarebbe veramente da dubitare allora di questa strana liberazione e degli interessi degli alleati nei confronti dei nostri disgraziati vicini.

Quanto poi all'affermazione che il popolo italiano dopo vent'anni di ruberie fasciste era ormai tanto povero da non poter ormai più essere derubato da alcuno è chiaro che ci troviamo di fronte ad un espediente polemico senza valore alcuno, al quale possiamo tuttavia contrapporre l'antico proverbio di una setta indù, esattamente quella del Cangà-Ma-Sachana, la quale afferma testualmente che non esiste un uomo al mondo tanto povero che non sia possibile rubargli qualche cosa.

Concludendo crediamo di poter affermare quanto avevamo asserito nel nostro precedente articolo: l'uomo non è santo e ciò non solo in Italia. Anche nel nostro paese la ricchezza è molto suddivisa e non di rado emigra all'estero per mettersi al sicuro.

Quanta gente svizzera ha trasferito i propri capitali negli Stati Uniti in vista della minaccia comunista? Quanta gente inoltre ha trasferito anche la propria persona per metterla al riparo da sorprese? E lo stesso nostro avversario Pietro Pellegrini, da circa dieci anni direttore della «Libera Stampa», non ha forse provveduto a costituire ed a mettere al sicuro il suo gruzzolo prima in Inghilterra ed oggi nelle capaci cassette della Financial Bank?».

Un anticipo sulla pensione a ufficiali e sottufficiali di Marina

QUARTIER GENERALE, 14 dicembre.

Il Sottosegretario di Stato per la Marina comunica che agli ufficiali ed ai sottufficiali collocati o da collocarsi in congedo assoluto o illimitato con diritto alla pensione ordinaria e cioè, con almeno diciannove anni, sei mesi ed un giorno di servizio effettivo, sarà corrisposta, a domanda, una anticipazione sulla pensione.

E' escluso da tale concessione il personale che non ha risposto alla chiamata di controllo.

Le domande degli ufficiali debbono essere inviate al Sottosegretario per la Marina - Direzione Generale del personale - Posta da Campo 873; quelle dei sottufficiali al Comando Superiore del Corpo equipaggi marittimi, Posta da Campo 735.

Tre pericolosi malviventi fucilati a Milano

MILANO, 14 dicembre.

In una località della periferia di Milano sono stati passati per le armi i sottonotati individui arrestati con armi alla mano, autori di omicidi, furti, rapine e grassazioni a mano armata: Franco Beniamini fu Luigi, nato a Roma, della classe 1910, trovato in possesso di una falsa tessera di brigadiere della Polizia ausiliaria repubblicana; Francesco Varischi di Sante, nato a Milano, della classe 1914, già colpito da mandato di cattura del Tribunale militare di guerra, responsabile di furti aggravati, rapine a mano armata, omicidi ed altri reati commessi in territorio delle province di Como, Milano e Varese. Egli è stato trovato in possesso di falsa tessera di tenente della Polizia ausiliaria repubblicana; Augusto Perotti fu Modesto, nato a Zurigo, della classe 1910, detenuto evaso dall'ospedale di Montello.

All'atto dell'arresto i predetti, che avevano tentato una reazione con armi, furono trovati in possesso di due mitra, tre rivoltelle, una bomba a mano e un'automobile con falsi documenti di circolazione.

Un fosco agitatore giustiziato a Cuneo

CUNEO, 14 dicembre.

Il Comando della 5ª «Brigata nera» comunica che l'avv. Tancredi Galimberti è caduto sotto il piombo vendicatore degli squadristi cuneensi.

Con il Galimberti scompare la più trista figura di agitatore e organizzatore antifascista della provincia di Cuneo.

Imboscato, ambizioso, profittatore, a lui spetta la responsabilità dell'assassinio di alcuni camerati e quella dell'istigazione a numerosi atti terroristici che sono costati la vita a molti innocenti e che hanno provocato sanguinose repressioni.

Attacchi britannici falliti a sud-ovest di Faenza

Immediata reazione tedesca nel settore del Naviglio

L'aspra lotta difensiva intorno a Budapest

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 14 dicembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nell'Italia centrale le nostre truppe hanno eseguito puntate nelle linee nemiche a sud di Bologna e catturato numerosi prigionieri. A sud-ovest di Faenza sono falliti attacchi dei britannici. Nella regione a nord di Russi la prima e la quinta divisione corazzate canadesi, nel corso di gravi combattimenti, sono riuscite a gettare su due punti teste di ponte sul settore del Naviglio. Mediante l'immediata reazione delle nostre riserve una delle due teste di ponte è stata frantumata e l'altra notevolmente ridotta. I canadesi hanno lasciato sul terreno trecento morti contati e oltre cento prigionieri in nostre mani.

Nella Croazia nord-orientale sono falliti attacchi eseguiti dall'avversario a sud ed a sud-est di Ungvar. Gli epicentri dei grandi combattimenti difensivi ad est hanno continuato a trovarsi sui fronti dell'Ungheria. Nella parte settentrionale ed in quella nord-orientale del saliente intorno a Budapest granatieri germanici e reparti delle SS. hanno sbaragliato forti attacchi dei sovietici. Fra il gomito del Danubio presso Waitzen ed i monti di Matra continua la pressione avversaria soprattutto in direzione nord-est e nord-ovest, tuttavia i sovietici ieri non hanno potuto conseguire che locali successi.

Anche a nord di Miskolc importanti reparti di bolscevichi e romeni hanno continuato i loro attacchi per estendere in profondità la zona di infiltrazione presso il fiume Sajo e a Hernad. Tanto in questa località quanto presso la strada che da Ungvar conduce a Cassovia sono in corso gravi combattimenti.

Davanti alla costa occidentale norvegese un piccolo convoglio germanico ha abbattuto quattro velivoli appartenenti ad una formazione di caccia-bombardieri britannici che aveva eseguito un vano attacco.

L'attività aerea dell'avversario sui territori del Reich si è limitata ieri ad isolati attacchi su regioni prossime al confine e a deboli puntate di caccia.

Sull'ala adriatica l'ottava armata britannica ha continuato i suoi violenti attacchi in direzione nord, soprattutto nella zona d'infiltrazione a nord di Russi. Reparti canadesi sono riusciti a gettare delle teste di ponte sul Naviglio che però sono state infrante in immediati contrattacchi. Le truppe tedesche si sono impadronite di 213 prigionieri e di un importante bottino. I canadesi hanno lasciato sul terreno circa trecento morti.

In Ungheria, tra il Balaton ed il Danubio, ieri non si sono svolte che azioni di carattere locale. Reiterati attacchi di fanterie sovietiche contro la parte settentrionale della testa di ponte di Budapest si sono infranti nel fuoco della difesa germanica.

Presso Eipel i bolscevichi hanno ancora una volta vanamente tentato di sfondare il fronte tedesco verso ovest ed est. Specialmente nel settore di Szecseny si è combattuto con accanimento. Qui le truppe tedesche ed ungheresi hanno difeso efficacemente le loro posizioni contro gli attacchi eseguiti da preponderanti forze sovietiche. Un tentativo eseguito dai bolscevichi con forze concentrate di parecchie divisioni di fanteria di forzare l'accesso alle montagne a nord di Erlau, non è stato coronato da successo.

Alpini della «Monte Rosa» e camerati germanici sul fronte italiano. (Foto PK.).

LE FORZE NUOVE IN LINEA

Fede valore e ardimento di alpini e marinai italiani

QUARTIERE GENERALE, 14 dicembre.

Si hanno i primi particolari delle azioni svolte in questi ultimi tempi dai nostri alpini della Divisione «Monte Rosa» e dai marinai della «S. Marco» che combattono sul nostro fronte assieme ai camerati germanici contro gli anglo-americani.

Il 22 novembre, dopo una violenta preparazione di artiglieria, mercenari e statunitensi mossero all'attacco di due importanti posizioni montane. La reazione degli alpini fu immediata. Dopo alcune ore di accaniti combattimenti, il nemico, disorganizzato, fu costretto a desistere da ogni tentativo. Nel pomeriggio l'attacco fu ripetuto. Questa volta operarono anche i fuori legge che colsero di sorpresa, alle spalle ed al fianco, un nostro reparto e riuscirono ad occupare alcuni punti di appoggio. L'azione frontale fu però respinta ed in serata anche i fuori legge furono sbaragliati. La linea del fronte era così completamente ristabilita.

Negli ultimi giorni di novembre una formazione mista di alpini e marinai attaccava una località presidiata dai negri, penetrava nell'abitato e portava lo scompiglio fra i difensori. Un'altra pattuglia assaliva un posto di guardia al deposito della quinta armata catturando numeroso materiale. Un'altra pattuglia di alpini, infine, portava a ter[illegible] nella stessa notte azioni di sabotaggio nelle retrovie nemiche ritornando alle nostre linee con importanti informazioni.

Le perdite subite dal nemico in questo ciclo di operazioni ammontano ad un migliaio di uomini ed a circa tremila armi leggere e pesanti.

Il comportamento degli uomini della «S. Marco» e della «Monte Rosa» è stato superbo. I presidi isolati hanno tenuto testa al nemico più volte superiore, infliggendogli perdite sanguinose. Portaordini hanno attraversato la linea del fuoco portando a termine le missioni loro affidate benchè gravemente feriti. Tra gli elementi delle due Divisioni si è sviluppata una gara di coraggio ed ardimento che ha smentito ancora una volta i propagandisti nemici e gli stessi avversari che hanno conosciuto a proprie spese la decisa volontà di riscossa dei primi reparti dell'Esercito della Repubblica Italiana.

Prossima visita di De Gaulle a Londra

BERNA, 14 dicembre.

De Gaulle è giunto al Cairo in compagnia dell'ambasciatore sovietico a Parigi Bogomolof e della famigerata comunista «La passionaria».

Nei circoli politici svizzeri si ritiene che De Gaulle si recherà a Londra per sottoscrivere dei patti con la Gran Bretagna simili a quelli stipulati recentemente con l'Unione sovietica. Tale notizia è confermata da un giornale comunista di Parigi.

A Berlino si afferma che la Gran Bretagna può concludere un patto con la Francia solo nel senso voluto da Mosca e contraria quindi a qualsiasi blocco regionale.

Vaste inondazioni in Svizzera

BERNA, 14 dicembre.

La Radio svizzera comunica che in tutto il territorio occidentale elvetico si sono verificate vaste inondazioni che hanno sconvolto il traffico. Si registrano gravi danni in varie località dove si è reso necessario lo sgombero di numerosi edifici pericolanti.

Nuovi disordini scoppiati nel Salvador

MADRID, 14 dicembre.

Notizie da Buenos Aires riferiscono che a El Salvador sono nuovamente scoppiati gravi disordini. La folla ha assalito la caserma di San Carlos, si è impossessata delle armi ed ha attaccato poi l'ufficio telegrafico. Truppe governative, secondo queste informazioni, sono penetrate nella sede della Legazione francese ed hanno ucciso colà parecchi fuggiaschi, tra i quali il direttore della Banca delle Ipoteche, Carlos Aviles.

Anche l'Ambasciata peruviana, nella quale si trovano numerosi fuggiaschi politici, è stata circondata e assediata. In El Salvador sarebbe scoppiato lo sciopero generale. Il governo avrebbe proclamato lo stato di guerra. Il corpo diplomatico si è radunato per discutere in merito alla situazione.

Da El Salvador stessa non sono giunte ancora dichiarazioni ufficiali sulla situazione.

Gran fiasco bonomiano in un tentativo di reclutamento

LISBONA, 14 dicembre.

Nell'Italia invasa il reclutamento di singole classi è rimasto completamente senza risultato. Si è presentato solo il dieci per cento delle reclute mentre la maggior parte si è rifugiata sui monti. A questo fallimento ha probabilmente contribuito anche la convinzione che i nuovi soldati saranno impiegati nell'Estremo Oriente. Il giornale *Il partigiano* si rivolge contro la partecipazione dell'Italia alla guerra contro il Giappone. Il *Corriere di Firenze* scrive che l'opinione pubblica italiana ha accolto con sorpresa e indignazione l'intenzione di impiegare italiani contro il Giappone. La stampa dell'Italia meridionale riferisce che settantamila italiani si trovano in prigionia sovietica, trecentocinquantamila in quella inglese e centodiecimila in quella americana. A questi si aggiunge ancora una cifra non precisata che si trova nei campi di concentramento francesi.

L'*Italia nuova* si domanda come possa conciliarsi questa situazione col riconoscimento dell'Italia di Bonomi come potenza belligerante.

L'organo del partito d'azione *Italia libera* ha esaminato anche stamane, in un lungo articolo, l'azione svolta da Bonomi nel corso della crisi ministeriale. Dopo aver dichiarato che il presidente del Consiglio è venuto a mancare a tutti i suoi doveri, sia in politica estera che in politica interna, il giornale informa che attorno a Bonomi non si può mai costituire un vero governo.

L'Italia nuova scrive a sua volta che bisogna uscire dai tanti equivoci nei quali la vita politica italiana si dibatte da più di sei mesi, non ultimo quello delle autocandidature e delle autorappresentanze.

Si apprende che l'ex ministro fascista per l'Africa Teruzzi è stato condannato a Roma a 13 anni di reclusione.

Il dramma ellenico

Le artiglierie degli insorti battono il centro di Atene - L'intervento della Raf - L'appello della Radio antigoverno - Le proposte d'armistizio rimaste lettera morta

LOSANNA, 14 dicembre.

Nelle ultime ventiquattro ore la situazione greca non ha subito varianti notevoli. Gli insorti continuano ad ammassare forze attorno alla capitale e le artiglierie partigiane proseguono il loro fuoco contro gli edifici del centro, ove si trovano le forze fedeli al governo di Papandreu e le truppe britanniche.

Accaniti sono i combattimenti attorno alle caserme inglesi attaccate martedì notte dagli insorti. Questi hanno costruito trincee e barricate per opporsi all'azione dei carri armati. L'aviazione britannica è ripetutamente intervenuta con bombe ed armi di bordo. Gli insorti dalla loro Radio attaccano aspramente gli inglesi ed incitano il popolo al combattimento. Le trasmissioni cominciano e terminano con le parole: «Difendete la patria in tutte le sue città e tutti i suoi forti con barricate e trincee! Difendete ogni casa ed ogni gola. Alle armi, greci! Mettiamoci tutti sul piede di guerra!».

Il governo di Papandreu la cui giurisdizione amministrativa è ormai praticamente ridotta al solo centro di Atene, ha richiamato gli appartenenti a varie classi per rinforzare gli effettivi della guardia nazionale ma solo trecentosettanta persone hanno risposto all'appello. Dal canto suo il generale Plastiras, chiamato da Papandreu per un estremo tentativo di giungere alla soluzione della critica situazione, dopo vari colloqui con personalità politiche e militari, ha dichiarato di essere d'accordo con Papandreu.

Il generale Scobie è sempre in attesa della risposta all'armistizio proposto da Alexander agli insorti. Gli inglesi affermano che gli insorti hanno l'appoggio dei tedeschi e dei bulgari. A Berlino si dichiara che è semplicemente grottesco il tentativo di addossare alla Germania la funzione di capro espiatorio degli avvenimenti ellenici.

Più interessante è invece considerato alla Wilhelmstrasse l'accenno degli aiuti forniti dalla Bulgaria agli insorti, aiuti ammessi anche da Eden ai Comuni e da Papandreu, con un passo diplomatico presso il governo bulgaro. Eden è stato però reticente sull'argomento e ciò si comprende dato che in Bulgaria hanno importanza decisive influenze che non sono inglesi.

Churchill, interrogato ai comuni se i Dominions erano stati consultati sulla situazione greca, ha dichiarato che il governo britannico non ha ricevuto alcuna indicazione contraria da parte dei Dominions stessi. Egli ha precisato che i Dominions sono informati telegraficamente delle questioni politiche ma che i provvedimenti esecutivi sono talvolta presi d'urgenza e non possono essere allora riferiti sempre ai vari governi in tutte le parti del mondo. Tuttavia i Dominions vengono informati appena possibile ossia quando non possono più far sentire il loro parere.

Dopo tre anni l'Inghilterra confessa (ma non tutte) le perdite subite in Grecia e nell'Egeo

BERLINO, 14 dicembre

Con tre anni di ritardo l'Inghilterra confessa ora una parte delle perdite riportate in Grecia e nell'Egeo.

Fino ad ora, sebbene da parte germanica fossero state date le più esatte indicazioni, i britannici avevano sempre tentato di camuffare le perdite. Ora, però, che l'Inghilterra deve tentare di giustificare in qualche modo il suo brutale procedere ad Atene ed al Pireo, ecco che le perdite britanniche vengono portate in primo piano per far apparire necessaria la cruenta azione delle truppe britanniche contro i greci. Le cifre, rese note da Eden il 12 dicembre e cioè la perdita di quarantamila uomini e di sessantanove navi da guerra, tra le quali cinque incrociatori e tredici cacciatorpediniere, non corrisponde affatto alla verità, poichè le perdite effettive raggiungono circa il doppio. Delle altre trenta unità navali danneggiate, anzi seriamente danneggiate, come si è espresso Eden, fra cui tre navi da battaglia, una portaerei e dodici incrociatori, gran parte è anche affondata. Ma queste perdite che ora i britannici ammettono si sono verificate nel corso della lotta contro le Forze Armate germaniche e non certo nella lotta contro i greci. Nelle poche settimane trascorse dal momento in cui le truppe tedesche hanno lasciato la Grecia, la popolazione ellenica ha

Il nuovo Presidente elvetico

BERNA, 14 dicembre.

L'Assemblea confederale ha eletto questa mattina a successore del dimissionario consigliere Golaz, il candidato dei liberali dott. prof. Petit Pierre. A succedere al Presidente Stampfli, liberale, l'Assemblea Confederale ha eletto con 192 voti su 231, Presidente della Confederazione elvetica, il candidato del partito agricolo e borghese consigliere Von Steiger. Vice Presidente è stato eletto il consigliere Kobelt, liberale.

Gentiluomini in divisa

Cecil Sprigge corrispondente della Reuter trasmettendo una cronaca della sfilata attraverso il centro di Roma di un reparto dell'esercito regio-demo-cristiano-liberal-comunista italiano, ha precisato che i soldati italiani indossavano divise militari ed elmetti britannici, quelli cioè che noi un tempo chiamavamo i «catini».

Ministri e comandanti — afferma sempre Sprigge — hanno detto che i soldati sono contentissimi del loro equipaggiamento inglese e un colonnello ha dichiarato: «Questi ragazzi hanno la sensazione di essere gentiluomini per la prima volta nella loro vita».

(Sottile distinzione: «sensazione di essere», non «essere», poichè di gentiluomini, al mondo non ci sono che gli inglesi e questo sta scritto nel destino dei popoli. Il bravo colonnello si è mostrato più abile diplomatico del conte Carandini e forse, su proposta del comando «alleato», sarà promosso generale).

Ma questa specie di apprezzamento è un insulto ai Caduti italiani di cinque guerre, compresa quella che diede agli anglosassoni Vittorio Veneto.

E anche se ministri e comandanti «italiani» al servizio degli anglosassoni sono lieti di vedere le proprie truppe indossare le stesse divise che coprono i mercenari reclutati in tutti gli angiporti del mondo, noi siamo certi che in fondo all'animo di ognuno degli italiani così conciati, sorgerà inevitabilmente il pensiero che essi portano la stessa uniforme delle guardie poste a vigilare i reticolati dietro i quali languiscono i fratelli in prigionia, dall'India all'Africa, dalla pallida Albione alla famosa America; e che — certamente — rinunzierebbero alla propria libertà se il suo prezzo fosse quello di ripudiare il glorioso grigioverde, spesso irrorato dal proprio sangue, con le ittariche tele degli schiavisti del mondo.

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17, telef. 5-50

CRONACA DI GORIZIA

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 25, I p. Tel. 9-11 e 5-52

Disciplina sul vino

Norme per il conferimento - Prezzi di vendita

Un decreto prefettizio

Il Prefetto della provincia di Gorizia, visto il decreto interministeriale del 1° settembre 1944; visto l'ordinanza prefettizia del 31 ottobre 1944; visto l'art. 19 del T.U. della legge comunale e provinciale; decreta:

Art. 1. — Tutto il vino denunciato, ad eccezione di un ettolitro per persona dei componenti la famiglia oltre i 12 anni di età e lavoratori appartenenti all'azienda, come disposto dall'ordinanza prefettizia, dovrà essere conferito nella misura del 75 per cento, per quantitativi fino a 200 ettolitri e del 80 per cento per quantitativi superiori.

Art. 2. — L'Ufficio Provinciale dell'Ente Nazionale per la Distillazione delle materie vinose notificherà ai singoli produttori le quantità di vino che saranno tenuti a conferire, il centro di raccolta e il termine entro il quale la consegna dovrà essere effettuata.

Art. 3. — Il prezzo del vino franco cantina produttore è fissato in L. 160 al grado quintale. La gradazione alcoolica non dovrà essere in nessun caso inferiore ai 9 gradi.

Art. 4. — Il produttore è tenuto a consegnare il vino al centro di raccolta e per il trasporto percepirà un compenso di lire una al litro.

Art. 5. — Tutto il vino conferito resterà vincolato a disposizione della Sezione provinciale dell'alimentazione, la quale provvederà al suo razionamento e all'immissione al consumo al prezzo di lire 24 al litro.

Art. 6. — Dopo ottemperato all'obbligo di consegna delle quantità dovute, ognuno può disporre liberamente della rimanenza.

Art. 7. — Contravvenzioni a questo decreto verranno punite con pene pecuniarie di ammontare illimitato o con arresto fino a sei mesi.

I prezzi del vino

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che in relazione a superiori disposizioni, si stabiliscono i seguenti prezzi per la vendita del vino al dettaglio: nei pubblici esercizi L. 44 al litro; presso i dettaglianti (vuoto a rendere) L. 40 al litro.

La gradazione minima del vino deve essere di 9 gradi.

I prezzi di cui sopra entrano in vigore da oggi 15 dicembre.

Distribuzione di olio

ai conferenti delle vinacce

L'Ufficio provinciale dell'Ente nazionale per la distillazione delle materie vinose porta a conoscenza degli interessati che da lunedì 18 corrente, presso le agenzie del Consorzio agrario, è in distribuzione l'olio spettante ai conferenti di vinacce per la distillazione, nella misura di 200 grammi a quintale, fino ad un massimo di Kg. 2 per ogni componente la famiglia e conviventi a carico del vinificatore.

I relativi buoni di prelievo vanno ritirati a seconda della località dove è avvenuta la consegna e cioè: per il centro di raccolta di Gorizia presso l'Ufficio provinciale dell'Ente distillazione (corso Verdi 5), per il centro di raccolta di Farra presso l'agenzia del Consorzio Agrario di Gradisca e per i centri di Caprìva e Cormòns presso il Consorzio agrario di Cormòns.

Si avverte che per il ritiro del buono di prelievo è necessaria la presentazione della bolletta di consegna vinaccia.

Raduno volontario di bovini

a Romans il 28 corr.

In seguito alla grave situazione di foraggi e considerata la necessità per molte aziende agricole di ridurre la consistenza della propria stalla, l'Ufficio provinciale della zootecnia, per venire incontro a tale bisogno urgente di molte aziende, ha indetto un raduno volontario di bovini a Romans per il giorno di giovedì 28 corrente, sempreché il numero dei capi da conferire sia adeguato.

Gli agricoltori interessati dei Comuni di Mariano e Romans dovranno all'uopo prenotarsi per la consegna del bestiame presso i rispettivi Uffici comunali per gli accertamenti agricoli entro il 20 del corrente mese.

Per i conferenti bozzoli

di Romans d'Isonzo

Si informano gli agricoltori che nella campagna bacologica 1943 hanno conferito bozzoli al centro di Romans, possono rivolgersi agli sportelli della Cassa di Risparmio di Gorizia, filiale di Gradisca per riscuotere il saldo finale di liquidazione ad essi dovuto.

Il 27 dicembre avrà inizio

la raccolta della lana

campagna 1944

Si informano gli agricoltori che a partire dal giorno 27 dicembre corrente avranno inizio le operazioni di raccolta della lana proveniente dalla seconda tosa della campagna 1944 con il seguente calendario:

27 dicembre: centro di Gorizia - magazzino del Consorzio Agrario Provinciale - via Cappuccini - dalle ore 8 alle 12 per il Comune di Gorizia e frazioni.

28 dicembre: centro di Gradisca - agenzia del Consorzio Agrario provinciale - dalle ore 8 alle 12 per i Comuni di Gradisca, Sagrado, Mariano e Romans.

29 dicembre: centro di Cormons - agenzia del Consorzio Agrario provinciale - dalle ore 8 alle 12 per i Comuni di Cormons e Caprìva.

Allo scopo di ottenere il totale conferimento della lana all'ammasso da parte dei produttori, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, d'intesa con le competenti autorità germaniche in materia, ha stabilito di concedere [illegible] per ogni conferimento di lana [illegible] superiore a 800 grammi ed un premio [illegible] in ragione di chili 2 di sale da cucina ogni chilo di lana consegnata all'ammasso a prezzi corporativi.

Gli agricoltori sono pertanto interessati a consegnare il loro prodotto nei giorni e località sopra indicati poichè oltre a compiere il loro dovere, potranno beneficiare delle provvidenze determinate in larga misura a loro favore dalle autorità preposte alla disciplina degli ammassi.

Raduni suini da allevamento

Oggi a Farra

Come disposto dalla Sezione provinciale della zootecnia, oggi avrà luogo a Farra d'Isonzo, presso la pesa pubblica locale, un raduno di suini da allevamento. Tale raduno avrà inizio alle ore 8.

Annonaria

Distribuzione di grassi suini

Ieri, giovedì, è stata iniziata la distribuzione dei grassi suini carnosi, verso consegna del primo tagliando dei grassi valevole per il mese di dicembre.

Oggi, venerdì 15, continuerà la distribuzione nelle macellerie del secondo turno, e precisamente presso: Enrico Manut, Virgilio Cargnel, Riccardo Pornaret, Maria Leghissa, Leopoldo Mrghet, Carlo Lassi, Francesco Leban, Carlo Novout, Giovanni Novoui, Giovanni Orsoli, Federico Sturm, Carlo Piccolin, Giovanni Riavis, Gildo Scarel, Rodolfo Riavis, Oscar Virgilio, Ermete Cosova, Vittorio Spangher, Leopoldo Terpin, Giuseppe Trampus, Evaristo Turus.

La razione individuale è fissata in grammi 100, il prezzo è di L. 35,80 al chilogrammo.

Iniziative dell'O.N.D.

Il concorso per una favola natalizia

Mercoledì 20 dicembre scade il termine del concorso per la miglior favola di Natale, indetto dal Dopolavoro provinciale di Gorizia. Come noto, al concorso sono ammessi dopolavoristi e non dopolavoristi che potranno trattare il soggetto in lingua italiana, in friulano e nel dialetto goriziano.

Le tre migliori favole saranno pubblicate a cura del Dopolavoro provinciale: ai vincitori saranno corrisposti rispettivamente i premi di lire 500, 300 e 200.

Assistenza agli sfollati

Le provvidenze assistenziali previste dalla circolare del Ministero dell'Interno 26179 - 349 - 1 del 4 dicembre 1942 sono state recentemente estese alle popolazioni bisognose provenienti dai Comuni di Voghera (Forlì) con decorrenza 19 luglio 1944; Savignano sul Rubicone (Forlì) 20 agosto 1944; Boara Pisani (Padova) 26 luglio 1944; Malbergo (Bologna) e Minerbio (Bologna) 7 novembre 1944; Sala Bolognese (Bologna) 19 settembre 1944; Cogorno (Genova) 28 agosto 1944; Castiglione Chiavarese (Genova) 30 agosto 1944; Monticelli (Piacenza) 5 settembre 1944; Cadeo (Piacenza) 5 settembre 1944; Crema (Cremona) 27 luglio 1944; Pizzighettone (Cremona) 1 agosto 1944; Gemona (Udine) e Venzone (Udine) 27 agosto 1944; Spotorno (Savona) e Terzana (Savona) 12 agosto 1944; Collè Ligure (Savona) 11 settembre 1944.

L'odierna conferenza

all'Istituto "Nostra Signora,,

Come annunciato, oggi, alle ore 15,30, all'Istituto di Nostra Signora, in via S. Chiara 14, avrà luogo la terza conferenza di cultura religiosa dedicata agli elementi colti femminili della città.

Curiosità goriziane

Il registro del 1721

del cameraro Petarin

di S. Lorenzo di Mossa

Un interessante diario, anzi «Registro del speso ed inscritto dalle rendite della Ven. Chiesa di S. Lorenzo, sotto l'amministrazione di Vincenzo Petarin, l'anno 1721», è capitato per caso nelle mani di uno studioso friulano.

Nel Registro ci sono elencate minuziosamente tutte le spese sostenute. In esso vi si fa menzione di vari paesi in giro: Podgora, S. Floreano, Versa, Aquileia e vi si fanno diversi nomi di coloni, cantori ed altri che in quell'anno avevano relazioni, sotto varie forme, con l'amministratore Petarin e vi sono allegate fatture originali com'è originale il Registro. V'è una quietanza di Pietro Paolo Maccaferri rilasciata al cameraro di S. Lorenzo per ducati 50, un'altra di Francesco Pitoni per ducati 17. Un biglietto del parroco Francesco Meuxisperg da Lucinico invita il cameraro di San Lorenzo a dare una piccola elemosina al latore convertito dall'ebraismo, Franco Gigli, e di annotare la spesa nel Registro.

La tenuta del Registro dimostra una certa cultura nel cameraro Petarin, ed una pratica amministrativa meticolosa raddoppiata dalla sua scrupolosità di credente e si presenta dunque quanto mai interessante di chi voglia indagare, per amore di campanile, nelle piccole cronache locali.

Carte annonarie smarrite

Al Commissario di turno alla Polizia centrale hanno denunciato ieri di aver smarrito le carte annonarie le seguenti persone: Maria Sfiligoi, di Rodolfo, abitante in via Tunisi n. 13; Ester Lepri fu Giuseppe di 36 anni, abitante in via Nizza n. 9; Cosmano Vidic di Canale d'Isonzo.

L'infortunio di un operaio

Mentre era intento alla foratura di una lamiera, l'operaio Angelo Gasparotto fu Leopoldo, di 33 anni, residente in via dei Campi, 101, riportava una ferita da taglio alla mano sinistra. Medicato dal sanitario di turno dell'astanteria all'Ospedale civile di via Brigata Pavia, veniva dichiarato guaribile in dieci giorni.

Una caduta accidentale

Alla cura dei sanitari dell'Ospedale Civile di via Brigata Pavia ha dovuto ricorrere ieri il sessantottenne Francesco Mosetti fu Francesco, abitante in via Tunisi, per una ferita lacero contusa alla fronte riportata durante una accidentale caduta fatta in prossimità della propria abitazione.

Ruzzola da una scala

L'agricoltore Umberto Ciani fu Andrea, di 41 anni, da Mossa, nello scendere da una scala a piuoli, appoggiata al fienile dove era salito per ritirare del foraggio, perdeva l'equilibrio ed andava a finire al suolo. Nella malaugurata caduta riportava la slogatura del piede destro, per cui è stato trasportato all'Ospedale civile di via Brigata Pavia, ed accolto nel reparto ortopedico. Guarirà in tre settimane.

BENEFICENZA

Alla Croce Verde hanno elargito: I coniugi Boschian, in sostituzione di un fiore sulla bara della compianta piccola Maria Micaela Sussi, L. 100; la famiglia Vittorio Miseri, per onorare la memoria di Ezio Pallaver, lire 300; la famiglia Albanese, in memoria del compianto industriale concittadino signor Giuseppe Jucchi, lire 150; per onorare la memoria del signor Giuseppe Jucchi, che per 30 anni fu benemerito presidente della Mutuo soccorso fra gli artigiani di Gorizia, il Consiglio d'amministrazione ha elargito pro Croce Verde lire 100; ditta Bressan e Campestrini, per onorare la memoria del compianto signor Giuseppe Jucchi, L. 200; la famiglia Giovanni Merluzzi in memoria della signora Laura Chiaruzzi vedova Stefani, L. 100.

L'odierno orario

dell'oscuramento

Dalle ore 17 alle ore 7

In relazione all'ordinanza prefettizia del 23 agosto 1944, oggi, l'oscuramento in provincia di Gorizia avrà inizio alle ore 17 e termine alle ore 7.

Si avverte la popolazione che il controllo sull'oscuramento sarà intensificato e che a carico dei trasgressori saranno inasprite le sanzioni previste dall'Ordinanza suddetta e che le stesse potranno arrivare fino a togliere agli stessi la fornitura della luce.

Risposte ai lettori

(Errica) *Il più grande telescopio* del mondo è quello Hovker dell'osservatorio astronomico del monte Wilson in California. Il suo specchio ha il diametro di m. 2,50; è spesso 30 centimetri e pesa circa 4500 chili. Se ne sta costruendo un altro a Pasadena presso S. Diego in California, con uno specchio di 5 metri di diametro.

(Italiars) Nello studio di quel grande fenomeno storico che è il *Risorgimento* non si può, come si faceva un tempo, limitarsi agli anni 1815-70, che rappresentano solo la fase realizzatrice, ma è necessario risalire all'età in cui sorse, a poco a poco si rafforzò sempre più quel sentimento nazionale che condusse al periodo finale. Questo periodo di preparazione si deve cercare nel Settecento.

(Vuga R.) Ai tempi dell'antica Grecia la pubblica piazza fu *il teatro primitivo*; gli spettatori sedevano in giro sopra panche di legno; dentro una tenda si preparavano gli attori. Più tardi la parola sana passò al palco quindi si cominciarono a costruire veri teatri. I più ricchi cittadini erano obbligati dallo Stato a finanziare gli spettacoli teatrali.

(Spiritismo) — Chiunque abbia partecipato a *sedute spiritiche* ed abbia visto «Franklin» o «Giulio Cesare» comparire e conversare nel tono e con le parole delle persone più volgari, ne comprenderà facilmente la ragione.

Secondo gli studiosi sono anime basse che tentano impudentemente di assumere le sembianze altrui, sia di amici o parenti di qualcuno dei presenti, sia di personaggi storici. E' cosa nobile non evocare gli spiriti in sedute, ma inviare loro pensieri di amore e di simpatia. Anzichè perdersi in tentativi di ignote cose è meglio — dice un Grande — non cercare affatto «fenomeni», ma la Verità, che quando è conosciuta tutto illumina, come il sole dello Spirito, evitando il pallido raggio della luna psichica.

IL FRIULI NELL'ALTO MEDIO EVO

Le catilinarie di Paolino

I Concilii di Ratisbona e Francoforte e il Sacrosillabo contro Felice d'Urgel - Il Concilio di Cividale e una antifona poco «ad usum Caroli»: «L'uomo non disgiunga ciò che Dio congiunse»

Paolino di Premariacco, l'homo novus e cavaliere tra l'età longobarda e quella carolina, che giunse al sacerdozio dopo il faticoso tirocinio della cura dei campi, può dirsi [illegible] dei Concili non solo per la sua presenza personale ai Sinodi più importanti del tempo, da quello di Aquisgrana a quello di Altino, ma soprattutto perchè in quei Concili ebbe parte [illegible] fino a divenirne l'indiscutibile protagonista. Tanta, del resto, è l'importanza di Paolino che alcuni storici, come l'Ughellus, lo dissero con tendenziosa quanto grossolana interpretazione [illegible] Langobardico, che corrispondeva grosso modo al nostro Friuli.

[illegible] Bisanzio [illegible] era stata la fucina delle eresie [illegible] Carlo Magno, ancorchè non fosse in altrettanta malafede, può dirsi del pari partecipe [illegible] intendeva dare al Papa e all'Europa sempre maggior prova e dimostrazione [illegible] della Chiesa, [illegible] e prontezza nel soffocare le faville dell'eresia covanti sotto la cenere.

L'indomani delle strepitose campagne contro i barbari del settentrione [illegible] della Spagna [illegible] soffia un pericoloso vento di eresia: il vescovo Felice Urgelitano [illegible] una vecchia eresia che da lui prende il nome, quella cosiddetta adozionista urgellitana [illegible] a Gesù Cristo la divina parentela, ammettendone una pura adozione da parte di Dio.

[illegible] Carlo aduna nel 792 concilio solenne a Ratisbona [illegible] l'eretico pastore iberico [illegible] Paolino d'Aquileia [illegible] argomentazioni di fede [illegible] il favore del Patriarca [illegible] Patriarcato [illegible]

La saggezza politica di Paolino [illegible] e zelo religioso brillano di luce particolare in un nuovo concilio, tenuto a Francoforte [illegible] nel 794 [illegible] vescovi dell'Italia, della Francia, dalla Germania [illegible] ribadire [illegible] Felice d'Urgel [illegible] vescovi di [illegible] in un [illegible] dalle [illegible] di una [illegible] Sacrosillabo [illegible]

La questione religiosa, data la piega che prendevano le correnti eretiche [illegible] della Spagna [illegible] dal Patriarca d'Urgel [illegible] vent'anni prima [illegible] il brutto [illegible]

[illegible] era stata [illegible] di guerra [illegible] di tutta [illegible] la marca [illegible] la fedra [illegible] Roncisvalle [illegible] stornello [illegible] francese [illegible]

la tesi antifeliciana.

Partito da Francoforte carico di successo e di favore imperiale, dopo che la sua requisitoria [illegible] in prima persona [illegible] accettata da tutto il concilio integralmente e ricopiata in prima persona plurale come segno di approvazione e deliberazione, Paolino si dà nuovamente tutto ai libri e alla preparazione di un futuro concilio da tenersi questa volta nella stessa sede del Patriarcato in Cividale.

E' questo il concilio del 796, divenuto famoso negli annali gloriosi della cittadina, quanto e forse più di quello, [illegible] e grandioso [illegible] tenuto nel 1409.

Le questioni trattate sono diverse e di diversa importanza, alcune di comune, altre di capitale interesse, svolte [illegible] in brevi capitoli.

[illegible] gli ultimi XVIII, il IX, il X, [illegible] nei quali con la stessa rigidità con cui nel concilio di Francoforte egli ha [illegible] non si [illegible] sacerdoti [illegible] procedu all'ordinazione di sacerdoti prima che gli aspiranti abbiano compiuto i trent'anni per evitare deleterie recriminazioni, rispettivamente consiglia la castità nella vedovanza, bolla l'invalsa usanza di accasare i giovani in età immatura, condanna il concubinaggio più o meno larvato e il divorzio quali che ne siano i movtenti.

Questi pochi punti portano inconfondibilmente l'impronta della personalità del nostro Patriarca che al buon senso — ignoto spesso anche al Basso Medio Evo — accoppia la più esplicita rigidità di dottrina che non lascia campo ad alcuna ipocrita forma elusiva.

L'indissolubilità del matrimonio non è certo una novità in Paolino, ma è certo un atto di insolita audacia il riconfermarla in termini chiari proprio nel tempo in cui i potenti dimostrano coi fatti di non volerla osservare e a rischio anche di perdere il faticato favore di Carlo.

E' buona regola — infatti — non parlare di corda in casa dell'impiccato; e l'impiccato — nel caso di Paolino — è per l'appunto il cristianissimo re che per ragioni essenzialmente politiche s'era sciolto dal legame con la famiglia reale longobarda, ripudiando la moglie Ermengarda, per guerreggiare più sciolitamente con il suocero Desiderio.

Sarebbe antistorico ingigantire le proporzioni dei fatti fino a fare di Paolino di Premariacco un precursore dell'eroico Tommaso Moro, assassinato per non aver aderito al famoso capriccio di Enrico VIII: troppo diversa è la statura dei due sovrani nel puntiglio, nella coscienza delle proprie colpe, nella magnanimità.

Il fatto è, invece, interessante per un altro verso. Non pochi, giudicando Paolino d'Aquileia sul metro del ritroso Paolo Diacono, schivo d'ogni amore da parte dei Franchi, come colui che plaude al vincitore e si accomoda alla nuova sorte, lo hanno considerato come un succube pedissequo della politica ecclesiastica tutta orientata verso il grande Carlo, sottacendo questa presa di posizione che poteva costare a Paolino il rovesciamento del favore.

Chi aveva costretto il nostro Patriarca a varare quelle affermazioni compromettenti in materia matrimoniale se non un rigido senso del dovere ecclesiastico, se non il desiderio di attuare sempre il programma: «Principiis obsta»?

Paolino — friulano romano e non longobardo — fu un entusiasta sincero del regime instaurato da Carlo Magno, non un opportunista calcolatore.

E' da vedere piuttosto in Paolino colui che pur non indulgendo alle pecche degli uomini ha il più alto rispetto e la maggiore ammirazione per l'autorità che, dopo tanti secoli di barbarico terrore e di confusione politica, pur avendo nelle sue mani la forza, si avvicina ossequente al soglio papale per riceverne, consacrate, le insegne di quell'impero che, rinnovato, assicuri all'Europa inquieta la restaurazione della legge alla luce del Cristianesimo.

Sergio Raspi

CRONACHE SPORTIVE

"Coppa Litorale Adriatico,,

Le gare della seconda giornata

I risultati della prima giornata del torneo provinciale hanno messo un po' sossopra gli sportivi friulani ed hanno acceso viepiù quel già turbolento spirito di campanilismo che accompagnerà, di domenica in domenica, questo campionato.

A Cormòns la vittoria degli azzurri si è rivelata come una vera e propria doccia fredda per i tifosi grigio-rossi, i quali hanno visto sfuggire alla propria squadra quel successo che avrebbero potuto conseguire se alla linea d'attacco non fosse mancato quel mordente necessario per intaccare e superare la robusta difesa goriziana. Il Mariano, dal suo canto, ha avuto ragione, dopo una lotta serrata del Romans, squadra agile e robusta, formata da giovanissimi che al campionato si sono preparati coscienziosamente.

Le gare di domani avranno così sapore di rivalsa per le compagini che domenica hanno dovuto piegarsi di fronte alle avversarie e che appunto da questo insuccesso iniziale saranno spronate per compensare la sconfitta e cercare di non perdere altre distanze. Un'ardua fatica però aspetta alla squadra di Romans che scenderà al «Littorio» opposta alla Pro Gorizia. C'è un divario di classe e di stile troppo rilevante fra i due «undici» perchè gli ospiti possano sperare di uscire imbattuti dallo stadio di via Baiamonti. Ad ogni buon conto non dobbiamo dimenticare i ragazzi di Bergomas che hanno in cuore il vivo desiderio di non sfigurare del tutto nel confronto con gli azzurri, ai quali renderanno certamente dura la strada per concludere in vantaggio la partita.

La Cormonese ospita la svelta squadretta del Dopolavoro Ferroviario, rinforzata probabilmente dal Bonnansea che assumerà il ruolo di centro attacco e che nel primo incontro si è rivelata una compagine di un certo valore, pur denotando una certa mancanza di affiatamento fra reparto e reparto. Ad ogni modo non è difficile pronosticare che i «bianchi» di piazza Transalpina dovranno battersi con volontà e decisione per evitare una sconfitta, tanto più che i grigio rossi, oltre a godere del favore del terreno amico, sono ben decisi a riscattare l'insuccesso di domenica.

A Corona, invece, saranno di scena la squadra di quella località e di Mariano, che daranno vita a un incontro di pretto stile ultracampanilistico. Se quest'ultima ha potuto concludere vittoriosamente la prima partita, non è men vero che il Corona abbia dato a Gorizia prova di una certa maturazione, che unita a quel cavalleresco antagonismo che sempre ha diviso queste due compagini, darà origine ad un incontro quanto mai combattuto e interessante.

Ancora una precisazione, prima di chiudere questa nostra brevissima rassegna. Da qualche parte sono giunte al Direttorio della S. P. lagnanze circa l'operato degli arbitri le quali tendono a porre in evidenza un certo criterio di parzialità al quale gli arbitri stessi si sarebbero informati nel giudicare azioni e giuocatori. Premettendo che nessun direttore di gara ha dimostrato una certa... simpatia per questa o quella squadra, dirigendo gli incontri con assoluta obiettività, riteniamo opportuno ricordare che il comitato organizzatore può disporre soltanto degli arbitri residenti nella nostra provincia e quindi è costretto ad avvalersi soltanto della collaborazione di questi. I tifosi dunque, pronti ad urlare e a dar addosso all'arbitro anche se non ha potuto rilevare un innocuo fallo commesso a metà campo e senza danno per nessuna delle due contendenti, sappiano comprendere questa situazione, convincendosi che il Direttorio della S. P. incarica di dirigere tutte le partite, e in modo particolare quelle più... scottanti, arbitri che hanno dato prova della loro capacità, e che, quando sono sul campo, fanno il proprio dovere, dimenticando che la casacca indossata dai giuocatori di una delle due contendenti è quella della squadra del cuore.

F. I. G. C.

Direttorio provinciale di Gorizia
Sezione Propaganda

Comunicato N. 3 del 13 dicembre 1944.

Il Comitato arbitrale tecnico riunitosi per deliberare sulla attività calcistica della «Coppa Adriatica», stabilisce:

Incontri del 10 dicembre 1944. - Visto il rapporto arbitrale ed accertata la regolare posizione dei giuocatori, si omologano, nel loro risultato, le gare di Cormòns e Mariano come segue: A. C. Cormonese 0 - A. S. Pro Gorizia 1 — A. S. Mariano 5 - A. C. Romans 2.

Gara O.N.D. Ferroviario-A. C. Corona. - La partita, sospesa al 12' minuto del secondo tempo per cause di forza maggiore, verrà ricuperata in data da destinarsi a cura e spese di questo Direttorio S. P.

Classifica: Dopo i risultati della prima giornata la classifica è la seguente:

A.S. Mariano	1	1	0	0	5	2	2
A.S. Pro Gorizia	1	1	0	0	1	0	2
A.C. Cormonese	1	0	0	1	0	1	0
A.C. Pro Romans	1	0	0	1	2	5	0
A.C. Corona	0	0	0	0	0	0	0
O.N.D. Ferroviario	0	0	0	0	0	0	0

Partite di domenica 17 dicembre 1944. - Saranno disputate le gare in calendario per la seconda giornata, a Gorizia: Pro Gorizia-Romans — a Cormòns: Cormonese-Ferroviario — a Corona: Corona-Mariano.

L'orario d'inizio delle gare è fissato per le ore 14. Si lascia però facoltà all'arbitro di protrarre l'inizio delle gare nei casi di comprovata forza maggiore, nei limiti consentiti per il completo e regolare svolgimento della partita prima che sopraggiunga la oscurità.

Campi non recintati. - Le Società interessate sono invitate a disporre un servizio di controllo che impedisca agli spettatori di portarsi sul limite delle linee del campo di giuoco mantenendo gli spettatori ad una distanza minima di m. 1,50.

Cartellini e fotografie. - Le Società A. C. Cormonese, A. C. Romans e A. S. Mariano sono invitate a provvedere tempestivamente alla compilazione dei cartellini, con fotografia dei propri tesserati, avvertendo che la presentazione in campo di giuocatori non in regola, per disposizioni federali, verrà punita con la multa di L. 10 per ogni giuocatore.

La riunione pugilistica

di domenica a Gradisca

A cura del Dopolavoro locale e del Comitato provinciale olimpionico, domenica 17 dicembre, alle ore 15,30, nella sala Bergomas di Gradisca, si svolgerà una interessante riunione pugilistica.

Ecco il programma dell'attesa manifestazione:

Pesi carta: Collini (D.A.I.) - Longo (D.A.I.).

Pesi piuma: Zorzenon (Dopolavoro Gradisca) - Bini (Dopolavoro ferroviario); Delich (D.A.I.) - Causero (Dopolavoro Cormòns).

Pesi medi: Vignola (Dopolavoro Gradisca) - Varglen (Fiume).

Pesi medio leggeri: Giessi (D. A. I.) - Rosito (Dopolavoro ferroviario).

Pesi massimi: Mascalchin (D. A. I.) - Ketsovani (Dopolavoro ferroviario).

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Cronaca di Cormòns

I raduni suini da allevamento

Nella mattinata di giovedì presso la pesa pubblica di Romans d'Isonzo e di venerdì presso la pesa pubblica di Farra d'Isonzo si svolsero i primi due raduni di suini da allevamento, la cui organizzazione devesi all'ente economico della zootecnia di Gorizia.

Nei giorni 16, 18 e 21 corrente mese si effettueranno gli altri raduni in calendario per il mese di dicembre, e precisamente a Cormòns (foro boario) rispettivamente a Gorizia (foro boario) e Mossa di Caprìva (pesa pubblica).

I capi suini (lattonzoli o magroni) debbono essere consegnati sul posto alle ore 8. Per la stessa ora dovranno trovarsi pure sul posto gli allevatori ai quali venne assegnato un capo per allevamento uso familiare.

Dissodiamo i prati vecchi

Prati stabili vecchi invasi da muschi e da erbacce di poco conto, impotenti quindi a produrre, vanno dissodati. Di tali prati se ne trovano un po' dappertutto: in piano, in collina ed in fondo valle. Essi dovrebbero richiamare l'aratro affinchè seppellisse nella terra tutta la sostanza organica che si era venuta accumulando nel corso del tempo, permettendo così al solco aperto di assorbire dall'aria gli elementi del cielo, necessari per decomporre una materia pressochè morta, che attraverso la fermentazione ritornerà in vita.

Non è sempre possibile, specie a stagione inoltrata, pensare alla coltivazione del frumento, per quanto ricorrendo a semine tardive di Mentana in molti casi la cosa sia possibile. Comunque a primavera tali cotiche disfatte possono essere valorizzate attraverso quella preziosa che è il granoturco, il quale si compiace della fertilità grossolana e che anche essa contribuisce ad aumentare il quantitativo di cereali di cui ha bisogno un Paese in guerra.

La diminuzione dei foraggi che naturalmente deriva dalla rottura di tali prati, può essere compensata largamente da un qualche erbaio che si può sempre coltivare in qualsivoglia tempo. Oltre al granoturco, ricordato, si possono coltivare, con grande profitto, le patate, le quali costituiscono pure un elemento di resistenza per il Paese e che vanno sin d'ora prese in seria considerazione.

La «Giornata della Carità»

Recentemente in seguito dell'appello rivolto alla cittadinanza dalle Dame e damine della pia società della San Vincenzo de' Paoli, sono state raccolte le seguenti offerte (primo elenco):

Mons. arciprete di Cormòns don Angelo Magrini, L. 500; Nives Zavagli, 200; Silvio Nadale, 100; N.N., 100; famiglie Spagnul e Chiada, 100; Pierluigi Cerevini, 50; famiglia Tomba, 50; Lucia Bellasch, 50 ed un paio di pantofole; Venceslao Basso, 50; Alfenso Nadale, 50; famiglie Depaul e Tarabocchia, 50; Aquilina Ferletti, 30; mons. don Carlo Maghet, 30; Santo Fain, 20; Adelmo Cibeu, 20; Michele Gervasio, 20; Elda Zarnetti, 20; Fulvia Talmasson, 20; Giuseppe Cosmacini, 20; Antonio Brendolin, 20; Guido Zarnetti, 20; Aldo Marini, 15; famiglia Zanolla, 12; famiglia Tessa, 10; Onorata Pettarin, 10; Matilde Faro, 10; Maria Terpin, 10; Giovanni Battista Colugnatti, 10; Ado Tomadoni, 10; Maria Bieleviz, 10; Giuseppe Gali, 10; Emilia Pella, 10; famiglia Cantarutti, 5; Amabile Famea, 5; Giovanni Pitta, 5; famiglia Calligaris, 5; Elisa Famea, 5; Lucia Neri, 2; don Silvano Fain, 100; Anna Visei, 50; Antonio Zorzut, 50; Norma Tavasani, 50; Caterina Tuzzi, 30; Caterina Marini, 15; Carlo Sgubin, 5; Domenico Ambrosi, 10; Anna Catterin, 10; Maria Cantarutti, 10; Erminia Marconi, 10; Giovanni Princic, 200; famiglie Perusini e Morsan, 20; Guido Colugnatti, 20; Giorgio Chiara, 15; N.N., 30; Palmira Chialchia, 10; Irma Macuzzi, 9; Giuseppe Gasparin, 5; Carmelina Gatti, 5; Caterina Gasperin, 4; Luigi Fain, 4; famiglia Panechiaro, 5; Erminia Sottili, 2; Caterina Fain, 1; famiglia Silvestri, 20; Marco Ferlat, 10; famiglia Mian, 5; Benno de Allimonda, 50; Giovanni Felcaro, 10; Abramo Visintin, 5; Jolanda Mauro, 10.

Sono stati inoltre raccolti chilogrammi 44 di patate dalle famiglie Ferlet, Cosmacini, Maria Moretti, G. Battista Moretti, Benno de Allimonda, Giuseppe Silvestri, Goriup e Brandolin. Hanno offerto poi chilogrammi 11.500 di farina di grano le famiglie: Carla de Allimonda, Luigi Pulz, Eugenio Visintin e Brandolin; chilogrammi 15 di farina di granoturco dalle famiglie Domenico Sgubin, Giuseppe Naccaro, Giacomo Moretti, Carla de Allimonda, Eugenio Moretti e Brandolin.

Il Consiglio direttivo ringrazia pubblicamente e vivamente tutti gli oblatori.

LA NOTA SPORTIVA

Coppa «Litorale Adriatico»

Domenica si svolgerà l'incontro Dop. Ferr. Gorizia-Cormonese

Domenica prossima, salvo modifiche da parte delle autorità calcistiche al calendario del torneo per la «Coppa Litorale Adriatico», sul nostro campo sportivo vedremo scendere per la seconda giornata del girone isontino, la formazione del Dopolavoro Ferroviario di Gorizia.

Tornato, dopo l'amara beffa patita domenica scorsa, quel senso di serenità e di fiducia che sono i meravigliosi recuperi della giovinezza, i «ragazzi» di Mian guardano alla prossima prova con immutato fervore, ansiosi più che mai di prendersi con la squadra dopolavoristica una rivincita del brillante ma sfortunato esordio della passata domenica.

Nessun mutamento viene annunziato nel settore di punta nè in quello mediano della compagine grigiorossa perchè al collaudo della prima prova, la loro efficienza ed il loro rendimento si sono dimostrati quali perfettamente «a fuoco»; aggiungiamo anzi che se la linea di attacco riuscirà a superare quella certa maniera di voler «strafare» nel momento conclusivo delle loro quasi sempre pericolose azioni, la loro capacità di penetrazione e di realizzazione si assicurerà un indubbio successo.

Una novità da annunziare è quella che riguarda l'acquisto del bianco-azzurro Cargnelutti che verrà a guardare la porta cormonese dando il cambio così al giovane Toros che ha esordito con tanta generosità ma ancora privo di quelle doti che solo un severo tirocinio danno modo di acquisire. Rinforzata così la porta cormonese, si aggiunge un motivo di più per legittimare nei cuori dei tifosi grigio-rossi una maggiore possibilità di successo.

Diamo il nostro cordiale benvenuto al guardiano Cargnelutti che certamente saprà difendere la rete cormonese con passione pari alla sua perizia, lieti di tributargli domenica prossima tutto il nostro plauso vivissimo.

Nulla sappiamo di preciso sulla formazione del Dopolavoro Ferroviario; tuttavia la presenza di alcuni elementi di primo piano di recente innestati nei suoi settori debbono necessariamente aver data alla compagine dopolavoristica un grado di efficienza superiore a quello di cui ha dato prova in passati incontri notevoli durante i quali in verità non abbiamo riportato una confortevole impressione. Ma da allora tant'acqua è passata sotto i ponti per cui i dopolavoristi scenderanno sul campo cormonese tutt'altro che rassegnati ma decisissimi a riportare sui cormonesi quel successo che è destinato a dare un nuovo assestamento alla classifica.

Pronostici? Qualche numero viene attribuito all'attivo dei grigio-rossi, per cui alla vigilia è leggermente favorita dal pronostico.

E noi facciamo ad essi cordialmente credito....

Il giorno 13 dicembre è esalata serenamente, munita dei conforti religiosi, l'anima buona di

Luisa Rochis Del Giudice

Ne danno, addolorati, il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, secondo il desiderio espresso dalla cara estinta, il marito generale LUIGI ROCHIS, i nipoti Comandante PRELLI con la moglie CARMELA e i figli GIOVANNI e MARIA LAVINIA (assenti); dott. ALFONSO DE NICOLA (assente) con la moglie CRISTINA DE NICOLA PRELLI e il figlio dott. PIETRO DE NICOLA (assente); ENRICO COPPI con la moglie LUISA PRELLI (assenti) e l'affezionata e fedele GIOVANNA DE CANDIDO.

Udine, 14 dicembre 1944.

Nel bacio del Signore il giorno 13 corrente alle ore 9 è salita al cielo l'anima benedetta del piccolo

Franco Sacilotto

DI ANNI 4

Ne danno il doloroso annuncio: il PAPA' (assente), la MAMMA, il fratellino CORRADO, la sorellina TERESA, i nonni FINATI, la nonna SACILOTTO, gli ZII, le ZIE e i PARENTI tutti.

I funerali seguiranno a Pasian di Prato oggi alle ore 9.

Pasian di Prato, 15 dicembre 1944.

Stamane, improvvisamente, cessava di vivere

Teresa Battellino ved. Vignuda

DI ANNI 77

Ne danno il triste annuncio: i figli GIOVANNI, EMMA, CESIRA, MARIA, il fratello GIROLAMO ed i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo domani, partendo dall'abitazione dell'estinto, alle ore 9.30.

S. Daniele, 14 dicembre 1944.

All'Ospedale Civile di Udine il 14 corrente alle ore 8, munita dei conforti religiosi, si è serenamente spenta

Celestina Venier in Merluzzi

Il MARITO, desolato per la grave perdita, le sorelle LUISA, MARICI con il MARITO, i fratelli CARLO e LUIGI con la MOGLIE, i NIPOTI, la famiglia MERLUZZI ed i PARENTI tutti partecipano addolorati.

I funerali avranno luogo in Magnano in Riviera sabato 16 corrente alle ore 11, ove la cara salma verrà trasportata da Udine.

Magnano in Riviera, li 15 dicembre 1944.

Mercoledì 13 corrente si è spenta

Margherita Stroili in de Carli

La MAMMA, il MARITO, i FRATELLI, la SUOCERA, le COGNATE, i COGNATI ed i NIPOTI ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero.

I funerali avranno luogo domani, venerdì 15, in Camino di Codroipo alle ore 10.

Si ringraziano con questo mezzo tutte le gentili persone che vorranno, in qualsiasi modo, onorare la cara memoria dell'estinta.

Camino di Codroipo-Gemona, 14 dicembre 1944.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Gorizia

14 dicembre 1944

NATI	2
MORTI	1
MATRIMONI	1

IL GIORNO

Venerdì 15 dicembre 1944

S. Valeriano

OSCURAMENTO

Inizia ore 17, termina ore 7.

COPRIFUOCO

Dalle ore 22 alle ore 5,30.

FARMACIA DI TURNO

Presta servizio notturno la farmacia Kurner, corso Muti 4, tel. 2.60.

BAGNI COMUNALI

Bagni in vasca dalle ore 8 alle 17.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VITTORIA: CAPRICCIO DI UN'ORA. Prima ore 16; ult. 19.

CENTRALE: PROCESSO A VENERE. Prima ore 16; ult. 10.

MODERNO: IL PRIGIONIERO DI SANTA CRUZ. Prima ore 16; ultima 19.

RINGRAZIAMENTO

CARMELA e LUIGI BALLIANA, chiusi nell'immenso dolore, esprimono il loro commosso ringraziamento alle Autorità, parenti, amici e a tutti i buoni che con slancio amorevole parteciparono al loro strazio e onorarono la memoria dei loro adorati figli

Mario, Pierantonio e Maria-Maddalena

Ringraziano in modo particolare gli Ecc.mi Vescovi di Concordia e di Vittorio Veneto, le Rev. Suore Maria Bambina di Sacile le quali prodigarono le ultime pietose cure ai diletti scomparsi componendone le care martoriate spoglie.

Dall'Ospedale Civile di Udine, 10 dicembre 1944.

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI commossi per le manifestazioni di affetto tributate al loro caro

Antonio De Anna

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano Autorità, Clero e tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria dell'amato estinto.

Udine, 14 dicembre 1944.

RINGRAZIAMENTO

I fratelli COMINOTTO profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Umberto

ringraziano tutti coloro che vollero onorare la memoria dell'amato estinto.

Udine, 14 dicembre 1944.